

JOHANNA GARRISON

DESTINI *intrecciati*

UNO *scotro* TRA CULTURE

UNA MIRACOLOSA *storia* D'AMORE

UN *messaggio* DI SPERANZA



Titolo originale:
"Tangled destinies"
© 2015 by Johanna Garrison.
Published by Insight International, Inc.
4739 E. 91st Street
Suite 210 - Tulsa, OK 74137 - U.S.A.
All rights reserved.

Edizione italiana:
"Destini intrecciati"
© ADI-Media
Via della Formica, 23 - 00155 Roma
Tel. 06 2251825 - 2284970
Fax 06 2251432
Email: adi@adi-media.it
Internet: www.adi-media.it

Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"

Gennaio 2018 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: a cura dell'Editore - C.P.

Tutte le citazioni bibliche, salvo che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006
Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

La presente pubblicazione è stata prodotta in collaborazione
con *Life Publishers International* - Springfield, MO - USA

ISBN 978-0-7361-0580-4

Prefazione

Una volta un amico mi ha detto che nella vita non esistono le coincidenze, ma soltanto delle combinazioni divine. È la verità, oppure la vita è uno scatto di sessanta metri con un muro di mattoni come traguardo?

I credenti sono eccessivamente loquaci quando citano Romani 8:28 a riprova del fatto che il Signore opera per il nostro bene in tutte le circostanze? È possibile che ciò corrisponda davvero alla realtà?

Ecco un libro che sa dare risposte a queste domande. Un libro che, una volta iniziato, non riuscirai a lasciare a metà.

Henk Rijkogel era un adolescente che viveva in Olanda durante la Seconda Guerra mondiale, quando un aereo alleato volò sopra di lui. Mentre lo osservava, questo sganciò una bomba sulla sua casa, uccidendo in un solo istante sua madre, sua sorella e un'amica.

Tutto ciò che Henk riuscì a recuperare del corpo di sua madre fu una porzione del cuoio capelluto che galleggiava sull'acqua. Umanamente possiamo comprendere come mai egli alzò il pugno nei confronti di Dio. Nella disperazione avremmo fatto la stessa cosa.

Ci si potrebbe chiedere: "Dov'era Dio in tutto questo?". A volte le circostanze in cui ci dibattiamo sembrano urlarci che

il Signore è assente, oppure che è cieco o quantomeno impossibilitato a intervenire.

Il giovane Henk in seguito fu catturato dai nazisti, ma riuscì a fuggire e dopo la guerra si arruolò combattendo nell'esercito olandese, impegnato in Indonesia per sedare il movimento indipendentista di Sukarno.

Lì incontrò Jan, una giovane donna cinese con alle spalle delle forti tradizioni familiari. La ragazza era cresciuta in una famiglia buddista e aveva sperimentato in prima persona la presenza e la potenza degli spiriti maligni. L'incontro fra Henk e Jan potrebbe sembrare un fatto del tutto casuale. Eppure, nel tempo, tra quelle due persone le cui vite che si intrecciarono in modo apparentemente occasionale, sbocciò l'amore. Fu così che si sposarono. Poco dopo il matrimonio gli olandesi furono costretti ad abbandonare l'Indonesia: Henk prese la sua fresca sposa e tornò con lei in Olanda.

Jan si ritrovò in un mondo sconosciuto. Nel giro di un anno nacque il primo dei loro sette figli. Il matrimonio divenne burrascoso, pieno di conflitti, e la manifesta presenza del male aggrediva Jan riempiendola di terrore. C'era qualche speranza per il suo matrimonio e per il futuro di questa famiglia? Per questo marito e padre pieno di rabbia esisteva qualche soluzione? Per una moglie che cominciava a cedere allo stress della sua nuova vita e all'opera di una nefasta presenza del nemico esisteva una via d'uscita? Il Signore avrebbe potuto far cooperare tutte queste cose per il bene?

In queste pagine potrete leggere della miracolosa liberazione che Henk e Jan ebbero modo di sperimentare. La storia è raccontata da Johanna, la loro figlia maggiore. Questa donna è la moglie di un mio caro amico, nonché compagno di ministero, Alton Garrison. Vi consiglio di tenere accanto a voi dei fazzoletti mentre leggete: ci potrebbero essere momenti in cui piangerete a fronte di tutte le avversità che sono descritte. Ma

subito dopo ci saranno attimi in cui piangere di gioia, alla luce del modo in cui il Signore intervenne.

Leggerete di prove e di tragedie, ma sperimenterete anche i miracoli e la potenza della grazia di Dio.

Destini intrecciati mi ricorda il tempo in cui Corrie Ten Boom teneva i suoi discorsi. Lei stringeva nella mano un pezzo di stoffa ricamata, mostrando per prima cosa la bellezza del lato del ricamo, con tutti i fili che concorrevano a formare un bellissimo disegno: così amava descrivere il piano di Dio per la nostra vita. Poi girava il pezzo di stoffa dall'altro lato, per mostrare il confuso groviglio retrostante, illustrando in questo modo la maniera in cui noi vediamo la nostra vita da un punto di vista umano. Infine, recitava la poesia del tessitore:

*La mia vita non è altro che un lavoro d'intreccio
che si svolge fra me e il mio Dio;
non sono io che scelgo i colori, ma Lui, che li usa per
rendermi gradevole.
Spesso Egli tesse il dolore, e io, con ridicolo orgoglio,
dimentico che Egli vede la parte superiore ed io quella
inferiore.
Soltanto quando il telaio si fermerà e la spola cesserà
di librarsi tra i fili
il Signore capovolgerà la tela e mi mostrerà il Suo disegno.
I fili scuri sono necessari, nelle mani esperte di chi ricama,
quanto i fili d'oro e d'argento nel disegno che Egli ha
preparato.*

(Autore sconosciuto)

Vedrete questa trama multicolore nella storia che Johanna ha intessuto raccontando le vicende della sua famiglia. È una storia unica, ma la verità che possiamo trarne ha un valore universale e duraturo. Ti esorto a considerare questo libro

come una conferma del fatto che Dio sta operando per il bene della tua vita e della tua famiglia. Aggrappati a questo. Anche durante le ore più buie il Signore non ti abbandonerà mai. Egli è sempre dalla tua parte.

Dopo aver terminato la lettura, prenditi alcuni momenti per riflettere sulla tua vita. Quali sono stati i luoghi oscuri? Come ha fatto il Signore ad accompagnarti fino al traguardo? Inoltre, qualora tu non abbia ancora attraversato un momento di deserto, saresti in grado di dire al Signore che hai fede in Lui a prescindere dalle circostanze? Avresti il coraggio di credere che Egli ha uno scopo e un proposito nella tua vita?

Vedrai che alla fine vorrai passare questo libro ad altri. Conosci qualcuno che sta attraversando un momento difficile? Ordina un'altra copia per regalarla a questa persona. *Destini intrecciati* non è una storia fantastica: è la narrazione fedele del modo in cui il Signore è sempre dalla nostra parte, anche quando la vita sembra rivoltarsi contro di noi!

George O. Wood

Parte I

L'intreccio



Estinzione

Il rimbombo cominciò verso le dieci.

Domenica 17 settembre 1944. Era una giornata mite e chiara. Il sole si rifletteva serenamente sui ponti delle decine di case galleggianti ormeggiate lungo le rive del fiume Reno.

In una di queste, viveva una madre con i suoi due figli, un maschio e una femmina. Quel giorno era presente anche un'amica della figlia, che era venuta a trovarla dalla città. Le due ragazze stavano preparando la cena domenicale con la madre, il ragazzo invece era assorto nella lettura di un giornale.

Non appena il rumore fu percepibile, il ragazzo alzò gli occhi dalle pagine, osservando incuriosito. Anche la donna e le ragazze smisero di armeggiare tra i fornelli e la tavola e alzarono la testa cercando di scrutare il cielo.

Molto in alto, in direzione ovest, si poteva udire il rombo inconfondibile di alcuni aeroplani. Molti aeroplani.

I quattro si allontanarono dalla barca lungo la stretta passerella che portava a riva, il ragazzo scrutando intensamente il cielo, le donne chiacchierando a bassa voce. Alcuni dei vicini, che seguivano le vicende della guerra più attentamente, avevano detto che gli Alleati erano in procinto di lanciare un importante attacco ai Paesi Bassi, ma altri avevano opinioni

differenti: il generale Patton, dal Sud, avrebbe marciato fino a Berlino e i Paesi Bassi sarebbero stati presto liberati.

Il ragazzo giunse rapidamente alla conclusione che gli aerei che si sentivano in quel momento appartenevano alle forze Alleate e non certo all'Aviazione Militare tedesca: se avessero potuto sorvolare la zona i tedeschi sarebbero arrivati da Est, ovviamente. La *Luftwaffe*, l'aviazione tedesca, era stata notoriamente decimata già nell'estate precedente in occasione di feroci combattimenti con i piloti anglo americani.

Le donne, non si preoccuparono più di tanto di quella presenza minacciosa: a un certo punto, il cielo ancora vuoto le annoiò e i preparativi per la cena richiamarono nuovamente la loro attenzione. Il ragazzo tornò con lo sguardo in direzione della casa galleggiante alle loro spalle, ancora incapace di scorgere la sagoma di un solo aereo. Forse si era sbagliato.

No. Mentre si accomodava di nuovo in casa, quel rombo perdurante lo convinse in modo definitivo: degli aeroplani si stavano avvicinando. Mentre la madre, la sorella e l'altra ragazza parlavano, lavorando alacramente con gli utensili da cucina, quasi scordandosi della guerra in corso, il ragazzo tornò all'esterno e attraversò la passerella per mettere piede sulla terra ferma.

Presto si accorse che socchiudendo gli occhi riusciva a distinguere alcuni minuscoli puntini, appena sopra l'orizzonte, come granelli di the che si muovevano in modo impercettibile sul fondo di una tazza. Poi, mentre si riparava gli occhi dal sole ormai alto, le macchie inevitabilmente presero una forma più distinta, diventando quindi pienamente visibili fino a quando il rombo di quei velivoli fu sopra la sua testa.

Erano aerei Alleati, riconoscibili dalla stella in primo piano sulle fusoliere. Il ragazzo non era incline a sventolare le mani in modo frenetico in segno di saluto, come facevano molti olandesi che si vedevano nei cinegiornali americani. Al contrario, quello divenne per lui il più triste degli spettacoli.

Eccoli, arrivavano gli Alleati, i liberatori, secondo i suoi calcoli con più di due anni di ritardo. Quello era il tempo trascorso da quando, dalla Germania, erano stati rispediti alla sua famiglia i vestiti insanguinati di suo padre.

Il ragazzo si alzò in piedi, era scalzo, dava le spalle al fiume e aveva le mani in tasca. Piegato all'indietro cercava di osservare il ventre degli aerei finché il rombo fu proprio sopra di lui. Era certamente un numero considerevole di aerei.

In un istante, senza alcun preavviso, un colpo spaventoso lo fece cadere in ginocchio. Nel fragore di un'esplosione spaventosa, si trovò schiacciato a terra. Schegge di legno e spruzzi di acqua calda proveniente dal fiume si fiondarono sulla sua schiena e sulle gambe, mentre il rombo dell'esplosione si attutiva leggermente.

Prima che potesse sollevare la testa si rese conto che erano in corso altre esplosioni lungo la riva del fiume. Le bombe erano lanciate lungo entrambe le sponde facendo udire il loro sibilo sinistro. Gli edifici intorno a lui stavano crollando, trasformandosi in un istante in cumuli di macerie. Il ragazzo riemerse con il capo da quella nuvola di polvere, fino a quando non riuscì a intravedere il fiume, anche se con un occhio solo. La superficie ribolliva, fumo e fuoco risalivano verso il cielo.

Improvvisamente si voltò indietro. Dietro di lui c'era il piccolo attracco della casa galleggiante. Gli occhi del ragazzo erano socchiusi, il volto stretto in una smorfia di sconcerto: non c'era più nessuna casa.

A riva due pali ormai spezzati segnavano il luogo dove iniziava la passerella e correva fino alla barca ormai scomparsa. Anche la passerella era stata distrutta.

Il ragazzo balzò in piedi e si districò fra i detriti per raggiungere il bordo dell'acqua, nel frattempo gli aerei Alleati scomparivano seguendo la loro rotta, continuando a sganciare bombe

sulla parte superiore del Reno. Subito dopo emersero dei piccoli frammenti del ponte, del tetto e della cucina. Galleggiavano impotenti trascinati dalla corrente, in mezzo alle macerie di una decina di altre case galleggianti. Le urla e il pianto fendevano l'aria calda mentre venivano avvistati i primi corpi senza vita e i feriti imploravano di essere soccorsi.

La sorella del ragazzo, e la sua amica, furono completamente polverizzate. Mentre gli occhi del ragazzo scrutavano lungo la riva, tra i resti spettrali di quella comunità di case galleggianti, riuscirono a trovare soltanto il corpo dilaniato di sua madre. In mezzo alla distruzione riuscì a ripescare la Bibbia che le era appartenuta e che galleggiava solitaria in mezzo a quella devastazione. Non era rimasto nient'altro.

Non c'erano lacrime negli occhi del ragazzo, solamente la rabbia che gli contorceva le viscere e che non gli impedì di piangere. Fissando il corpo esanime di sua mamma sentì come una stretta fortissima allo stomaco. Lì, davanti a lui, giacevano i terribili resti della sua vita. Suo padre era stato assassinato dalle Potenze dell'Asse, sua madre e sua sorella inspiegabilmente fatte a pezzi dagli Alleati.

Il ragazzo strinse i pugni con forza. Fermo sulla riva del Reno serrò i denti e agitò un pugno verso il Cielo: "Secondo me Tu non sei un Dio!"; gridò con voce roca al di sopra dell'acqua, verso il cielo denso di polvere. "Hai lasciato che questa famiglia per bene fosse spazzata via! Tu non sei più Dio per me!"

Nonostante questo, mentre arrancava verso la città allontanandosi dal fiume con ai piedi solamente dei calzini, due fatti sorprendenti lo facevano esitare, sebbene fosse veramente fuori di sé dalla furia. In primo luogo, l'edificio accanto al quale era stato gettato dall'esplosione era l'unico rimasto in piedi nell'attacco. In secondo luogo, lui era l'unico rimasto incolume di tutta Looveer, la pittoresca piccola stringa di case galleggianti sul Reno.

Il ragazzo iniziò a seppellire i morti, cercando di dare sepoltura al maggior numero di persone, fino allo stremo delle forze. Era troppo scioccato per prendere le scarpe a uno dei cadaveri in sostituzione di quelle che aveva perduto. Alla fine si allontanò a grandi passi, da solo, senza portare con sé alcunché e soprattutto senza nessun familiare al suo fianco. Suo fratello era sfuggito ai nazisti molto tempo prima.

Indice

<i>Prefazione</i>	5
-------------------	---

Parte I: L'intreccio

01. Estinzione	11
02. Figli di mondi diversi	17
03. La pattuglia dei boschi	33
04. Un olandese elegante	41
05. Possibile incontro	49
06. Tiro alla fune	61
07. Una cucina troppo calda	71

Parte II: Guerre segrete

08. Il fiore	81
09. L'infestazione	89
10. L'addio a un ribelle	97
11. "Colpisci il bambino!"	107
12. Miracoli	117
13. Visite	125

Parte III: Il sogno americano

- | | |
|----------------------|-----|
| 14. Amerika | 131 |
| 15. L'ultimo viaggio | 141 |

Parte IV: Il cerchio si chiude

- | | |
|----------------------------|-----|
| 16. Che fine avevamo fatto | 153 |
| 17. Il cerchio si chiude | 167 |

<i>Epilogo</i>	181
----------------	-----